

IL RITORNO DI JOSEPH

**DOPPIO COMMISSARIAMENTO
DOPPIO PAPA?
INTERVISTA A JOSEPH ALOISIUS
RATZINGER
NAZIONALE**



PRIVATIZZAZIONI

**ACQUA, TRASPORTI, SERVIZI
IL PUBBLICO DIVENTA PRIVATO
MA A NOI CONVIENE?
SERVIZI**



ZTL



ROMA
numero unico

pubblicazione di natura
non giornalistica

carattere satirico
non sottoposta ad obblighi
di pubblicazione

Stato d'eccezione

Ahmed e Rashid, è andata così...

Ahmed e Rashid. I "Bonnie e Clyde" della Jihad. Il racconto su cosa sia successo davvero.

ROMA

Sicurezza per il giubileo

L'anno santo: in arrivo il nuovo kit antiterrorismo per la sicurezza dei romani.

ROMA

Distacchi Acea?

Passato un "Marino"... se ne fa un altro. Dai due prefetti, in collaborazione con Acea SpA, un'idea geniale.

SERVIZI

Debito pubblico for dummies

ECONOMIA

Antonio Calabrò, medico per tutti

SOCIALE

Roma Comune

Questa città di chi pensi che sia?



Commissario, Papa e Prefetto a governare la città, è la democrazia a costituire un'eccezione?



**LA NOSTRA
PASSIONE...**
CICLOFFICINE DI ROMA





Stronca (dx) e Gabriello (sx) che discutono di massimi sistemi

Attenti a quei due...

Commissario Stronca e Prefetto Gabriello alla guida della Capitale per il Giubileo

ROMA Alcuni fatti su Roma: avrà un anno di Giubileo e di pellegrinaggio, ma ha anche Mafia Capitale, la mafia dei fascisti, "la mafia dei centurioni", ha una forte emergenza abitativa, ha le strade semivuote di sabato sera per paura dell'ISIS, ha il blocco alle manifestazioni al centro, ha il blocco intermittente di mezzi e servizi pubblici, ha gli idranti della Polizia di Stato, ha le università chiuse agli studenti per farci delle fiere. Insomma, ha tutto tranne che un sindaco. Nessun problema, dice il

prefetto Gabriello, «ci penso io.» Prima un affiancamento, tipo badante. «Non si sa mai», dicevano dall'esecutivo. Nessuno ha mai detto "commissariamento". Chi mai? Tu? Noi, no. Mafia Capitale, il Giubileo, il chirurgo fuori Roma, si pensava: «meglio la badante». Ma poi? Poi c'hanno preso gusto. Nel senso che l'insipiente era insipiente, politicamente sia chiaro, e un po' deficiente - nel senso di mancante, stessa etimologia di deficit. E a quel punto, fatti i conti dovuti, hanno raddoppiato.

Come quando giochi d'azzardo. Il commissario è arrivato. E chi chiamano? Il gestore di Expo 2015, una favola tutta italiana. Direttamente da quella che è stata definita la capitale morale dell'Italia. Ma anche la capitale, diremmo noi, di un modello basato sul lavoro gratuito.

Proprio lui, Stronca, che ci dice che all'estero non pensavano che l'Italia potesse organizzare un evento così. E vorremmo ben vedere: volontari come se pioversero, monnezza sotto

al tappeto, feroce repressione sui dissidenti e un modello da esportare. Che c'è a Roma, il Giubileo e tutto il resto? Il format funziona, tanto vale applicarlo ancora.

Stare tranquilli. Grandi eventi, grandi stimoli, grandi esperienze, sai che curricula che vengono fuori. «Il Giubileo funzioni come Expo,» ha chiesto poi Angelino Alfano, nel caso in cui non avessimo capito. Sta di fatto che in primavera torniamo tutti alle urne, perché il duo è momentaneo.

Ma i bagarini hanno aperto le scommesse: questi rimangono, cinque a uno che non se ne vanno. Noi due spicci ce li abbiamo puntati. De 'sti tempi! Perché adesso, rischio per rischio, giacché siamo usciti fuori dalla democrazia in più di un'occasione, e le urne sono diventate contingenza, perché non proseguire per la tangente? **D. SIDENTE**

L'intervista

Intervista al nuovo commissario di Roma Capitale.

ZTL: Commissario Stronca, intanto auguri per il suo nuovo e prestigioso incarico. Molti hanno salutato positivamente la sua nomina, ma per altri la sostituzione di un sindaco democraticamente eletto, per quanto in crisi di legittimità, con un commissario governativo è un pericolo per la democrazia. Cosa risponde nel merito?

Stronca: Chi critica è una sparuta minoranza. Non ho deciso io. Mi hanno nominato.

ZTL: Infatti non è una critica a lei. È rivolta alla sostituzione di un sindaco con un commissario.

S: Non entro in merito a scelte governative, devo eseguire compiti precisi. Ma chi grida al golpe, dovrebbe rileggersi la storia. Nell'antica Roma, con la repubblica in crisi, si nominava un commissario per ripristinare l'ordine.

ZTL: Per essere più precisi, si nominava un dittatore.

S: Stessa cosa.

ZTL: Vero, ma oggi siamo in democrazia...

S: Anche in Europa ci siamo abituati alla destituzione di governi eletti, con commissari nominati dall'alto. E perché stupirsi di Roma? Era già commissariata. Perché rivolgete questa domanda solo a me?

ZTL: Tornando all'antica Roma, solitamente i dittatori erano chiamati a difendere gli interessi dei patrizi contro i plebei.

S: Patrizi e plebei sono termini desueti. La politica si è privatizzata. L'importante è garantirne il corretto svolgimento, con efficienza.

ZTL: Saranno pure desueti, ma la città di Roma vede crescere la povertà nelle sue periferie.

S: Sono qui anche per eliminare la povertà.

ZTL: E quale sarà la ricetta?

S: Ricordo che vengo da Milano e ho gestito l'Expo. L'Expo è un modello, realizzato grazie a decine di migliaia di volontari. Il lavoro volontario è l'unica ricetta possibile, perché i soldi non ci sono. Per combattere la povertà bisogna forzare la gente a fare volontariato.

ZTL: Volontariato forzato è una contraddizione. O si è volontari o non lo si è.

S: Lavorare come volontari o non lavorare. Lei cosa preferisce?

ZTL: Preferirei lavorare con una retribuzione.

S: Perché allora continua a vivere a Roma?

ZTL: Bella domanda. Milano è stata definita capitale morale d'Italia, lei è l'incarnazione di questa moralità. Ma a Milano ci sono stati fenomeni di corruzione endemica. È il luogo

di origine di Tangentopoli. Di recente ci sono state diverse inchieste, come in Regione Lombardia. Per non parlare degli appalti truccati proprio per l'Expo. In che cosa Milano sarebbe più morale di Roma?

S: La corruzione è ineliminabile dalle istituzioni. La moralità è un concetto relativo.

ZTL: Relativo a cosa?

S: Relativo, punto. Si studi la relatività, se non ha capito.

ZTL: Il Giubileo potrebbe essere occasione di dialogo tra le religioni e, grazie alla figura di Papa Francesco, mettere al centro il tema della povertà e dell'accoglienza. Ma l'attenzione è spostata sulla sicurezza.

S: Voglio rassicurare i cittadini. Non cedano alla paura, di fronte al pericolo jihadista devono continuare a vivere come prima. Però tra di noi riconosciamo che già prima le cose non andavano troppo bene:

assenza di decoro, troppe feste, troppo tempo trascorso in città a fare nulla...

ZTL: Mi è chiaro. Ora ho capito la sua teoria della relatività. E sulla sicurezza?

S: Garantiremo sicurezza, lo stiamo già facendo. Ha visto quanta polizia c'è per strada? Ma non dobbiamo farci intimidire. Troppi allarmi in questi giorni hanno portato più volte al blocco della metropolitana. La metro si bloccava anche prima, solo che oggi c'è una giustificazione in più.

ZTL: E per la metro che si blocca cosa pensa di fare?

S: Non so. Ma c'è un dato positivo: dopo i fatti di Parigi, i mezzi pubblici sono sempre più vuoti, tutti prendono l'automobile. Per ora, parte del problema è risolto: quando i mezzi si bloccano, protestano in pochi.

ZTL: La sua passione per l'antica Roma si è vista dalle sue

prime mosse. Ha eliminato i centurioni dal Colosseo. Perché questo è stato il suo primo atto? In che modo si migliora la sicurezza della città?

S: In verità la sicurezza non c'entra. Non sopporto quei costumi volgari. E poi, in una città dove il nuovo dogma sarà il lavoro volontario, posso tollerare chi si arricchisce così facilmente?

ZTL: I rapporti con Gabriello?

S: Ottimi. Le pare che uno che ha avuto a che fare con Schettino non sia capace di salvare Roma?

ZTL: Ma questo non spetterebbe a lei?

S: Lei ha lo sguardo offuscato dall'ideologia della divisione dei poteri. **ZTL**



Joseph Ratzinger ha abbandonato la carica di Papa nel 2013

Il ritorno di Joseph?

Doppio commissario, doppio papa? Intervista a Joseph Ratzinger

ROMA Abbiamo incontrato Joseph Aloisius Ratzinger, detto Papa Emerito Benedetto XVI. Aveva lasciato la sua posizione "privilegiata" di sommo pontefice della Chiesa Cattolica lo scorso 2013, spiazzando il mondo intero e creando un terremoto in Vaticano.

Ratzinger rilascia a ZTL un'intervista riguardo all'ormai imminente Giubileo della Misericordia e sulla situazione attuale della capitale.

ZTL: "Inflexibile guardiano della dottrina cattolica", questo si diceva di lei. Oggi, con un film dai temi scottanti come Suburra, sold out ai botteghini, da una parte, e con l'apertura a breve della Porta Santa l'8 dicembre dall'altra, si sente ancora così?

Ratzinger: Kari fratelli, kare sorelle, sono felisce di esere qvi. Sono tempi turi qvesti: dopo fattih di Parigi diffiscile per me fare oggi intervista. Una settimana fa, forse meglio. Ma habbiamo fete, ciusto!?

ZTL: ... ehm

R.: Discevamo, film. Suburra è stata esperienza interesantissima. Quando mi hanno khiamato, mi hanno spiekato che volevano protakonisti morali di questa epoka: il zanto patre, i nosdri migliorhi politici, personalità che hanno reso krande questa città eternah...

ZTL: Mi scusi, ma i personaggi sono parlamentari corrotti, boss, speculatori, malavitosi. E poi c'è lei, in quei giorni moralmente cupi per Roma, che decide di lasciare il papato.

R.: No sorela! Kuesta è szua interpretazione! Sono krandi uomini che hanno preso krandi decisioni. Rikuardo mia abdizione, è stata età avanzata.

ZTL: Ma ci sono stati arresti e processi. Anche nella Santa Sede, due scandali vaticani, Vatileaks I e II e poi l'uscita di due non proprio accomodanti libri. Nuzzi e Fittipaldi hanno detto molte cose...

R.: Vede Sorela, il serpente non tiene maih la linkua in bokka... è sempre primo a parlare quando cose non sono del tutto lineari...

ZTL: Ma, Santo Padre (emerito), qui si tratta di debiti, investimenti di soldi della comunità cristiana in opere private, soldi (sporchi) privati nelle operazioni economiche vaticane. Sono i conti della Ior ad essere poco lineari! E poi il super attico del Cardinale Bertone: due grossi appartamenti che diventano uno, per sole 200,000 euro. Soldi presi dai fondi dell'ospedale Bambin Gesù. Lei cosa dice?

R.: Oohh... azpettavo questa tomanta. Tarcisio è uomo di krande fete e krande qvore. Ma lei lo sa che Tarcisio dà un tetto e un lavoro a ben 3 suore, sorela?! Lo sa quanto costa mantenere tre suore, sorela? Mica tiene tutta casa per lui Tarciso, eh! eh no!

ZTL: Senta, quel giorno di due anni fa Roma era senza Papa, senza governo e senza capo della polizia. Oggi è senza sindaco, in mano al prefetto Gabrielli e al commissario Tronca, che bacia le mani a papa Francesco. Vede differenze?

R.: ...soszanziali differenze sorela! Dico però che Marino è stato krande uomo. È kratie a lui se oggi sto seriamente valutando di ritirare mie dimissioni. E sarebbe krande onore lavorare con uomini di così grande fete, come Tronca, che mette suo lavoro a servizio di chiesa.

ZTL: In che senso Padre?

R.: Infinite sono le vie del Signore sorela. E la collaporazione di questi tempi è virtù importante. Ho tante idee che sono certo che il Prefetto kradirebbe.

ZTL: Per esempio?

R.: Quando Gabrielli avrà problemi con milioni di pellegrini, turisti e abitanti, senza abbastanza autobuss, quando romperà metro (dal lunedì a venerdì per ezempio), chiesa potrebbe comprare motoslitte.

ZTL: Lei mi dice che pensa di ritirare le sue dimissioni perché ha progetti concreti per Roma?

R.: Ezatto! E santissima kiesa, coragiose forze militari, politike e istiduzionali, custodiranno città!

ZTL: Un'ultima cosa. In un momento così difficile e instabile, pi-

eno di dubbi, cosa dice ai giovani?

R.: A nostri giovani e giovanissimi, dico: khiesa ha porte aperte. E il 31 notte, tutti sono invitati al veglione da Tarcisio! Tarcisio ha fatto evento facebook anke! Ci vediamo lì! Già mangiati mi racomanto!" **P. PREGADIO**



J. Ratzinger quando era qualcuno (foto di P. Madon)

bevi consapevole. bevi Rimoncello

gustoso liquore di Rimoncello, è realizzato in modo artigianale da lavoratori/nci e volontari del Gas Fuorimercato.

Ingredienti: Infusione idroalcolica di buccia di limone, zucchero.

I limoni biologici, qualità "Verdello" IGP Siracusa, sono prodotti dalla Cooperativa L'albero del paradiso

viene a provarlo nello spazio sociale più vicino a te!

«L'applicascion»

Roma, dicembre 2018. Una fermata bus lungo un'arteria di Roma come via Casilina. Dialogo tra Carlo, lavoratore migrante che torna dopo anni a Roma e Furio, ex lavoratore di una municipale, ora disoccupato.

Carlo: Mi scusi, ho vissuto qualche anno fuori Roma, sono un po' disorientato, il 105 ferma ancora qui vero?

Furio: Er 105? See, nun ce sta più, da moo.

C.: E perché?

F.: Prima l'hanno ridotto, perché c'era la metro C. Poi da quando all'Atac l'hanno privatizzata, ciao ciao 105.

C.: E ora come si va in centro?

F.: Fino a 'n certo punto co' quello che trovi, poi c'è l'applicascion *annamoassieme!* Tte l'apri, contatti quelli che vanno da quarche parte e poi, quando sete armeno 'n quattro, chiamate er taxi. Taxi regolare. Perché se vai coll'altri, tra dde voi, pii la murta.

C.: Non ci sono più autobus per la Casilina? Ma forse perché la metro C è finita e funziona bene.

F.: La metroo? L'hanno chiusa, che nu' lo sai?

C.: Suvvia, non dica sciocchezze. Perché mai avrebbero dovuto?

F.: Mo' tte dico: un giorno le metro se so' rotte, tutte! Atac disse che era colpa dei lavoratori e ne mannò a casa la metà. Chi le guida le metro e i bus? Ha ridotto la A e la B ar centro. La metro C l'hanno chiusa, anche se 'nnava da sola!! Poi vennero fori li scandali. C'hanno magnato tutti! E noantri? Stamo a piedi!.

C.: Ma non ha senso! E quando è successo tutto questo?

F.: Ancora? Quando all'Atac l'hanno privatizzaaaaataa...!

C.: Ma un'azienda privata funziona meglio: è competitiva, non ha sprechi. Non ho dubbi che la privatizzazione sia stata un bene.

F.: Un bene sarà ppe' te! Oggi i bus vanno solo 'n centro: tra Termini, er Vaticano, Prati e Trastevere. A noi che stamo 'n periferia ce tocca aspetta e ce tocca apri' st'applicascion. Che poi 'n funziona mai. Li mortacci sua, nun se apre, tiè! E poi tocca trova' quarcuno che vole annà dove voi annà te e pijà 'n taxi, regolare però. A proposito, c'hai mica 'no smarfonn che funziona mejo der mio, così aprimo st'applicascion?

Nei cinema...

MARIO ROSSI MARIO BIANCHI

ROMA 2024. EVERYTHING IS PRIVATE

PRIVATINCEPTION

AVEVANO PROMESSO IL FUTURO MA CI HANNO DATO UN PEGGIORE PASSATO

«DUE STRAORDINARIE ORE DI ATTESA PER UN AUTOBUS IN UNA ROMA DISTOPICA E PRIVATIZZATA»
NEW YORK TIMES

«PIETRA ANGOLARE SULLA CYBER-PRIVATIZZAZIONE»
THE GUARDIAN

COMING SOON

UNA PRODUZIONE DI PRODUCTIONS PRESENTA UN FILM DISTRIBUITO DAI PEGGIORI BORGHESI. DIRETTO DA UNA CRIPPA CON AGENZIA (E) TRASPORTO AUTOPROTEZIONATO DEL COMUNE DI ROMA. AZIENDA COMUNALE ENERGIA E AMBIENTE. AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE. FRANCESCO B. CALTAGIRONE. ABBIO MARONINI. IPALAZZINARI. INEQUILIBRISTI. GLI SPECULATORI. I CORROTTI. ROMA-ASCHIFO. RETAKE. PARTITO DEMOCRATICO. LA DESTRA. LA SINISTRA. QUESTO. QUELLO. QUELLALTRO.



Distacchi Acea? Si risolve così Roma come Marino, vino dai rubinetti

Se la soluzione non si trova, cerca una soluzione per trovarne una

SERVIZI Passato un "Marino"... se ne fa un altro. Dai due prefetti, **Stronca e Gabriello**, in collaborazione con **Acea SpA**, un'idea geniale per risolvere una delle criticità cittadine: i distacchi dell'acqua.

Migliaia di famiglie senza acqua sono infatti un problema igienico sanitario e di ordine pubblico non da poco. Che fare a fronte dei **migliaia di distacchi che Acea Ato2 sta effettuando in città** (forse più di 13.000)? Obbligare l'azienda a lasciare almeno un

tarognone, che fornirà vino dai rubinetti delle case rimaste a secco! I costi? Modici. La ditta sosterrà le spese iniziali in cambio di un contratto ventennale, che potrà poi essere pagato con comodo.

La notizia ha già suscitato l'interesse dei mercati finanziari, e fatto impennare il titolo di Acea SpA. La Consob vede nella questione del "diritto all'acqua", potenziale elemento di disturbo dei mercati. Come misura anti-terrorismo, allo studio l'aggiunta di piccole dosi di bromuro alla miscela, almeno fino alla fine dell'anno giubilare, affinché i romani siano sedati, felici, e

La trovata?

Il contatore degli utenti morosi potrà essere sostituito, con una modica spesa, con uno ideato e commercializzato da Caltagir-filtri Spa, ditta del Gruppo Cal-

tarognone, che fornirà vino dai 'mbriachi.

La salute?

E per i danni alla salute nei confronti dei più deboli (bambini, malati, anziani o donne in gravidanza)? I medici sostengono che sia comunque meglio il vino che la completa privazione dell'acqua. Si sta comunque attivando una rete di cliniche private, la Caltagirhealth SpA, per assistere i cittadini che dovessero presentare problemi di salute. E se alcuni non dovessero farcela? Beh, anche senz'acqua non avrebbero avuto vita lunga. Meglio andarsene tra i fumi dell'alcool! **C. BEVILACQUA**

“ACEA S.P.A. compierà circa 13'000 distacchi nei prossimi mesi”

“Staccare l'acqua equivale, di fatto, a cancellare un diritto”

Per le scuole acqua... piovana?

SERVIZI Una notizia che forse farà discutere. In molte scuole romane i tetti fanno acqua, piove nelle aule. È pretestuoso chiederne la riparazione, in un momento in cui piovono milioni di euro per interventi più importanti, come l'acciottolato di Borgo Pio.

Il "dream team" alla guida della capitale, sponsorizzato da Acea SpA, ha pensato a kit completi di mantelline impermeabili e secchietti. Vogliono

promuovere una innovativa attività di raccolta di acqua piovana "indoor". Saldato il costo del kit, l'acqua potrà essere usata a discrezione dell'istituto.

Ai genitori in disaccordo la possibilità, a partire dal prossimo anno, di iscrivere i figli ad una *scuola privata*, usufruendo di sconti fiscali ed agevolazioni. **MARIO**

Dal letame nascono i fior...

PARTECIPA ANCHE TU ALLA PRIVATIZZAZIONE DI AMA
Profitto assicurato a 1 su 5.000.000

Ti garantirai una buona parte dei debiti di una delle aziende più sfruttate di Roma

ama
ROMA

VEDRAI CHE IN POCO TEMPO ROMA SARÀ SOMMERSA DI FIORI!

È arrivato l'anno santo!

Del lavoro gratuito e sfruttato

LAVORO Passano per Roma decine di migliaia di migranti? Ecco pronti i Volontari! C'è da tenere aperti i musei la domenica? Facile, ci sono i Volontari! Il "decoro urbano"? Volontari! I controllori dell'ATAC? Meglio Volontari! Le scuole sono sporche? Ecco i Volontari! La Capitale morale d'Italia? La fanno i Volontari! I grandi eventi? Il Giubileo? Volontari, Volontari! L'adolescenza? La salute? L'emergenza fredda? I disastri ambientali? L'accoglienza? Le vittime di tratta? La povertà? Le frane? Le alluvioni? L'abbandono dei nostri quartieri? La disabilità? I rifiuti? Presto, i Volontari!!!

Lo senti come urlano: Volontari, Volontari, V-O-L-O-N-T-A-R-!!!

Investire in professionalità con operatori, infermieri, psicologi, antropologi, mediatori culturali, medici, registi, scrittori, attori, geologi, archeologi, architetti, ingegneri, ricercatori a che serve? Perché costruire infrastrutture adeguate? Perché finanziare progetti di riassetto urbanistico, studi di pianificazione, piani di sviluppo locale, cooperazioni dal basso? Perché? Devono averlo pensato anche all'Assessorato alle Politiche Sociali, ultimo lampo di genio prima delle dimissioni del Sindaco



Marino. E così, dai quei cervelli sopiti che preferiremmo in fuga, nasce l'IDEONA: candidiamo Roma a Capitale Europea del Volontariato 2016! Che si riproduca il modello! Che si sprechino le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori! Questa candidatura è un finto "riconoscimento". Noi non la vogliamo sostenere, perché dice che a Roma l'insieme dei servizi e delle strutture pubbliche, che fanno il

Diritto alla Città, non saranno mai pensati, finanziati e realizzati. 'Sta Roma der Core de Roma, 'sta Roma der volemosse bene, annamo avanti è l'unica possibile visione di città dei nostri non più amministratori, ma gestori e scriffi. Affermiamo che il lavoro volontario è un imbroglio! Il Volontariato è altro. Il lavoro si paga. **V. TARIO**

La lettera

Sui canili non si lucra

Memorie di un cane vero

Salve, mi chiamo Indio, cagnone nero di una certa età. Sono stato abbandonato e, dopo varie peripezie, sono finito al canile comunale di Roma. È un posto strano pieno di cani come me, più vecchi, più giovani, malati, feriti e, me lo dice l'olfatto, ci sono anche i gatti! Quando sono entrato ero mal messo e non davo confidenza ai bipedi. Ma non per molto, perché sono stati tutti carini con me. Ho capito che si chiamano operatori, sulle magliette c'è scritto ausiliari, educatori, adozioni, terapisti, amministrativi, portierato, centralino, autisti. Lavorano per noi, tutti i giorni, da 15 anni. Sono loro che un giorno, dopo la consueta passeggiata, mi hanno aiutato a salire dentro un

bagagliaio di un'auto che mi ha portato a casa. Una casa nuova. Per me! Vi parlo da qui, dal divano a dirla tutta! Sono stato adottato. Ho capito che il canile è solo un luogo di passaggio, e che gli operatori rendono questo passaggio più veloce e la permanenza meno traumatica possibile! Ma qualcuno vuole tagliare e privatizzare. Questi operatori rischiano il posto di lavoro. Loro hanno bisogno di aiuto, adesso. Cani e gatti di Roma (e padroni consapevoli) uniamoci e lottiamo con loro! Non abbandoniamoli! Loro non lo fanno mai. **INDIO**

Mamma li Turchi

Avvertenze sulla sicurezza ai cittadini romani



Dall'80 d.C. ad oggi, il Colosseo resta militarizzato

ISIS L'anno giubilare è una grande opportunità, che coincide però con un grave momento di minaccia. Il Comune di Roma è lieto di comunicare che dalla prossima settimana sarà disponibile nelle edicole il **kit antiterrorismo**. Da sabato prossimo, ogni settimana sarà in vendita una diversa componente del kit. Esso contiene:

1) **Giubbotto antiproiettile** foderato di lana, cotone o sintetico, da vestire ogni mattina; si può scegliere la versione preferita a seconda del metro. Il giubileo è lungo, e d'estate farà caldo.

2) **Maschera antigas**, da tenere sempre con sé: gli esperti valutano attacchi batteriologici a rischio 9 su 10. Se ne consiglia l'uso anche in caso di improvvisi peti, in metro o in ufficio.

Evitare transito nei quartieri considerati dall'intelligence ad alta presenza ISIS:

Alessandrino, Centocelle, Cinecittà, Colli Aniene, Corviale, Esquilino, Garbatella, Laurentino, Magliana, Montesacro, Pietralata, Pigneto, Quadraro, Rebibbia, San Lorenzo, San Paolo, Tor Bella Monaca, Torpignattara, Tiburtino, Trullo, Tufello

Se, sfortunatamente, vivete proprio in questi quartieri le opzioni sono due: o traslocate al più presto nei quartieri sicuri: Parioli, Prati, Trieste, Balduina e il Centro Storico. Oppure uscite di casa solo nelle fasce orarie protette (8-10 e 18-20). Per il resto guardate la televisione e dimenticate la politica, perché c'è già chi ci pensa per voi. Potete co-

3) **App acciappalipsis**: potrete scattare foto di individui che riterrete sospetti e inviarle immediatamente all'indirizzo servizi_segreti@libero.it. Localizzeranno il sospetto/a e svolgeranno indagini. Si prega gentilmente di non inviare selfie, foto di vacanze, lauree e nascite di figli.

4) **Libro di canzoni degli alpini**, da cantare assieme ai nostri ragazzi che, per fortuna, giornalmente presidiano le fermate della meravigliosa metro. Consigliamo una canzone diversa al giorno, sabato e domenica esclusi, così riposare la voce.

5) **Bandiera italiana** da appendere alla finestra. Bisogna essere tutti uniti, capi e dipendenti, padroni di casa e affittuari, ricchi e poveri. Siamo tutti uguali, dobbiamo stare insieme per difenderci da questa grave minaccia.

modamente rilassarvi.

Ricordiamo infine che grazie a un recente accordo con le farmacie comunali, per tutta la durata dell'anno giubilare ansiolitici, stabilizzatori di umore e psicofarmaci saranno disponibili senza ricetta medica e scontati del 30%. All'occorrenza, cedete senza remore alla ghiotta tentazione.

È andata così

CRONACA Mario e Gianluca, ragazzi appartenenti all'Is, Isis, Salaria fino a viale Libia, a piedi. Esauti entrano nella MB. Viterbo, come Ahmed e Rashid) volevano fare un atto inconsulto nel centro di Roma. E sancire la loro "fratellanza": così chiamavano l'amore 3 km dall'uscita". Bestemmia. Gianluca nascosto e represso per le maldicenze. Volevano essere i "Bonnie e Clyde" della Jihad. Le cose si sono complicate. Loro stessi lo hanno raccontato agli inquirenti. *È andata così.*

Sono partiti in macchina alle ore 5:30, giorno X, dalla provincia di Viterbo, le armi nelle borse per canne da pesca e le loro lunghe barbe hipster. Sulla cassia bis tutto è andato bene, fino al raccordo. Qui sono rimasti imbottigliati per tre ore. Che facciamo, si sono detti? Lo facciamo qui? No, il piano era un altro. Abbandonata la macchina sulla Salaria, si sono lanciati verso una fermata bus. Hanno aspettato 48 minuti! Mario (Ahmed) stava per cedere alla tentazione. «No!» Gli ha intimato Gianluca (Rashid). Quando arriva il mezzo è pieno, vengono travolti e a stento si infilano. Gente snerata, sguardi biechi. Qualcuno si spinge, e salgono. Direzione San Pietro. Gaspere si azzuffano e, dieci

minuti dopo, l'autobus si ferma. Dal parabrezza si vede un mucchio di automobili brilla al sole. Non si vede la fine. Direzione Laurentina. Mario legge il cartello: «MB chiusa fino a Bologna, causa furto di cavi. Disponibile servizio navetta, 3 km dall'uscita». Bestemmia. Gianluca lo rimprovera. Quasi si picchiano. Tornati in sé, vanno a piedi a piazza Bologna. Sono stanchi. Si domandano: qual è la determinazione di chi, seppure senza fede, sopravvive in una città del genere?

mette la freccia, imbocca via Cavour e inchioda. Uno sterminato mucchio di automobili brilla al sole. Non si muove foglia. Gaspere li guarda sornione dallo specchietto: «è Roma! Nun me cagate er cazzo, er tassametro core lo stesso.» Mario e Gianluca si guardano. Il secondo comincia a piangere. Si abbracciano. Si baciano. Una luce li avvolge. È il Signore? Capiscono. Il loro era un viaggio di formazione: c'è un dramma più grande del dramma di Roma? Abbandonata da Dio da un secolo e mezzo, è stata lasciata sola pure dai sindaci, dai governi, dalla speranza stessa. Pure un Papa si è dimesso, tempo fa. Sciogliono l'abbraccio e scendono dal taxi. A Gaspere che dice qualcosa rispondono: «mavâfa 'n kulo.»

«Dove andiamo?» Domanda Mario. «In un posto dove ci possiamo amare e spos(t)are, risponde Gianluca.» Con gli autobus che funzionano e almeno i tram, tanti tram. Tram come se pioveressero! Ma mentre si allontanano dal taxi sentono le sirene della polizia. Scappano, seppure la polizia non è per loro. Alla stazione Gianni, ragazzo calabrese e di belle speranze, battibeccava con Giuseppe «er Ciofecca», guardata, sicurezza Atac. Il motivo, un tono erano aspri, ma parla e riparla, i due, come dicono alcuni testimoni, si trovano d'accordo su alcuni punti: la privatizzazione di Atac sarà peggio; più speculatori, altro che servizi; lavoratori e utenti uniti nella lotta; di chi è la colpa? Così d'accordo che «er Ciofecca» invita Gianni a casa per un caffè: tanto la metro non riparte, e io sto vicino! E così sarebbe andata, se entrando a casa, Giuseppe non si fosse accorto che gli avevano staccato l'acqua. Apriti cielo! Con una bomboletta torna alla stazione e scrive: «basta distacchi, acqua pubblica». Nel momento in cui uno della setta Retteic passava di là. «Sporcaccione, urla, «terrorista del decoro!» La polizia è intervenuta arrestando Giuseppe. Niente rimorsi – ha detto – speriamo che in carcere ci sia acqua! Sui social è partito l'hashtag: #iosonociofecca. E Ahmed e Rashid? Arrivati al tramonto alla macchina si sono accorti che c'erano le ganasce. A quel punto gli hanno dato fuoco, per poi allontanarsi verso l'orizzonte. Sono stati arrestati all'alba, mentre tentavano di liberarsi delle armi. *È andata così.* **ZTL**



Debito pubblico for dummies

Capirne di più è possibile? Alcuni pensano di sì

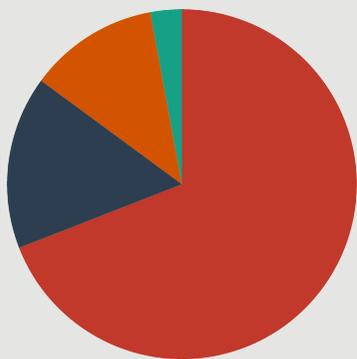
ECONOMIA La maggior parte del debito pubblico è provocato dagli interessi, mentre gli enti locali pesano solo per il 4% del totale. Perché sono primi a pagare? Perché loro detengono ricchezza sociale – servizi e territorio – e l'ideologia neoliberalista vuole che tutto venga privatizzato.

Col mercato è meglio! Il nostro debito pubblico nasce con gli esagerati tassi di interesse sui titoli di stato, ma lo dobbiamo saldare con i patti di stabilità interni. L'obiettivo è espropriare gli enti locali: il debito come shock, il patto di stabilità come strumento. Meno spese, meno dipendenti, meno servizi, contratti privati, tutti più contenti. Chiaro? Perché privatizzare è meglio? Nessuno lo sa, ma si fa.

Non c'è relazione tra qualità della vita e privatizzazioni. È questione di fede. Tu, sarai mica un infedele? ZTL

Spesa dello Stato

GENNAIO - OTTOBRE 2015



Solo il DEBITO PUBBLICO ci è costato 138,1mld

secondo posto ISTRUZIONE 32mld { di cui 31 per stipendi il resto per lo sviluppo

terzo posto SICUREZZA 24mld { prevede l'ordine pubblico

seguono altre spese pari a 5,8mld

RICERCA E SVILUPPO 2mld

IMMIGRAZIONE 1,8mld

TUTELA BENI CULTURALI 0,9mld

TUTELA AMBIENTE 0,6mld

Pres. Consiglio 0,3mld
Quirinale 0,2mld

“Per Sicurezza ed Ordine Pubblico spendiamo oltre sei volte in più di Ricerca, Sviluppo, Beni Culturali e Ambiente messi assieme”

“Mantenere Renzi e Mattarella ci costa quasi quanto la tutela dell'Ambiente in Italia”

dati su soldipubblici.gov.it



Occhio al TTIP

Servizi pubblici, merce globale

ECONOMIA Per chi legge in buona fede il mandato negoziale del TTIP¹, è evidente, i servizi pubblici non sono oggetto di negoziazione. Così ripete Calenda (viceministro Sviluppo Economico).

«A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca» verrebbe da rispondere. Basta leggere quanto previsto dal Ceta (Accordo commerciale UE-Canada, la cui ratifica partirà nel 2016) e dal T-TIP (Accordo USA-UE, in fase di negoziazione). Il trucco sta nella definizione di “servizio pubblico”. Una definizione con due negazioni: 1. non è servizio pubblico, se l'erogazione può essere effettuata anche da soggetti diversi dall'autorità di governo; 2. non è servizio pubblico, se l'erogazione è previsto un corrispettivo economico, anche una tantum.

Cioè: l'istruzione e la sanità, e come l'acqua, l'energia, i ri-

futi e il trasporto, in quanto per la loro erogazione è previsto il pagamento di una tariffa. Persino la tessera della biblioteca di quartiere (5€/anno), essendo un corrispettivo una tantum.

Calenda ha ragione quando sostiene che i servizi pubblici sono esclusi dai negoziati commerciali, perché, per Ceta e TTIP, i servizi pubblici sono: l'amministrazione della giustizia, la difesa, l'ordine pubblico e la definizione delle rotte aeree internazionali.

E non basta: da adesso tutti i servizi sono soggetti a privatizzazione, salvo quelli contenuti in esplicite eccezioni; verranno adottate le clausole per non adottare nella legislazione nazionale misure più restrittive rispetto per l'erogazione è previsto un corrispettivo economico, anche una tantum.

izzazione del servizio idrico in corso in Europa; saranno impedita la libera distribuzione di acqua ed energia per finalità di interesse pubblico, come gli obblighi di servizio universale previsti nei servizi postali; verrà resa obbligatoria la gara internazionale per ogni appalto pubblico, con la fine di ogni fornitore locale e processi infiniti di esternalizzazione.

E in ultimo, le imprese potranno citare in giudizio i governi per ogni norma da queste considerata ostativa. Con buona pace di Calenda, l'attacco ai servizi pubblici è proprio uno degli obiettivi primari di Ceta e TTIP. **COMUNE-INFO**

¹ Gigantesco accordo commerciale tra Usa e UE: <http://comune-info.net/2014/11/quando-ttip-vuol-dire-meno-europa-meno-tutele/>

Cerchi Lavoro?

Vuoi sperimentare un'imperdibile esperienza nel settore del lavoro gratuito modello EXPO? Vuoi valorizzare il tuo cv salendo sul “carrozzone romano rinomato a livello nazionale del grande business dell'accoglienza?”

A.A.A. COOPERATIVA “Un Soriso” - Azienda Leader del settore dell'accoglienza alla comezoccepare, specializzata nel criptovolontariato ovvero tu lavori e io non te pago, con diverse sedi a Roma e in forte implosione in tutta Italia CERCA urgentemente “OPERATORI” e “OPERATRICI” ESPERTI nel:

Lavorare con poca o nessuna contrattualizzazione, Ignorare la dignità degli utenti e la propria, Dimenticarsi di dover ricevere lo stipendio a fine mese.

Gradite attitudine al sottomansionamento strategico e poca voglia di esprimere opinioni personali o esternare richieste sulle modalità operative. Requisito preferenziale è l'amore incondizionato per la natura in tutte le sue forme, inclusi topi, blatte, cimici da letto, mufte e funghi a cui le nostre strutture danno ospitalità. I profili ricercati discendono dall'unione della nostra proverbiale visione di insieme, con la comprovata incapacità nel produrre rendicontazioni di progetto e documenti contabili in genere: infatti il compenso sarà espresso sotto forma di grandi pacche sulle spalle e frasi di circostanza. Se farai turni notturni nei nostri centri, non chiedere la maggiorazione notturna perché è volgare. Accettare buste paga un po' aggiustate, come ce le suggerisce la nostra fantasia, è considerato segno di professionalità.

Si offre un percorso individualizzato di crescita professionale a costo zero (per noi), dopodiché, avanti un altro. Se lavori con noi a partita iva, avremo una particolare attenzione a far finta che le tue fatture non siano mai esistite o che tu non ci abbia mai chiesto di essere pagato.

Se non sai dove trovarci puoi spulciare le recenti cronache cittadine dove troverai le incredibili voci di alcuni dei nostri volontari e neo disoccupati che pensano ancora che noi o il Comune di Roma dovremmo tutelare chi lavora!

Che aspetti? Il momento è propizio! Invia il tuo cv a nonceuncazzodaridere@chitelofafare.it

Antonio Calabrò, in memoria di un medico per tutti

SOCIALE Le sue dita tengono una sigaretta e con le punte raccolgono i pezzi di vetro sulla scrivania. E racconta le storie dei pazienti che sono entrati lì. E racconta di Dio. Di quando ha iniziato a lavorare all'Isola Tiberina come medico. E quando racconta dei suoi cinque figli e dei due nipoti, i baffi gli arrivano fino agli occhi strizzati [in un sorriso]. Il suo ambulatorio sta a Piazza dei Decemviri, vicino Cinecittà. C'è un con-

tainer pieno di graffiti. Da una parte c'è scritto "La follia di Giovanni", dall'altra "assistenza sanitaria gratuita per chi non ne ha" con i giorni e gli orari di apertura.

Aveva trovato i vetri della finestra in tutto l'ambulatorio, ma non sembrava arrabbiato. Continuava a fumare e a raccogliere i pezzi di vetro. Raccontava di quanto fosse duro tenere aperto l'ambulatorio.

Raccontava delle sue iniziative con Alex Zanotelli. Diceva che quella era la follia di Giovanni perché San Giovanni di Dio è il nome dell'ospedale Fatebenefratelli. Giovanni Paolo XXIII era il papa alla base della sua formazione, Giovanni era il nome di Francesco d'Assisi e che lui lì, facendo il medico per tutti, faceva politica. E poi citava Tommaso D'Aquino e diceva "nell'estrema necessità i beni tornano ad essere

di tutti, cioè i poveri hanno il diritto di appropriarsene". [...] La sera che avevano rotto i vetri dell'ambulatorio eravamo andati a incontrarlo con Antonio Marcello per fotografarlo e raccontare la sua storia. Si era voluto far fotografare vicino al lettino, con la sua borsa consumata, i capelli arruffati, senza sigaretta. Poi ci ha salutati e ha continuato a mettere i pezzi di vetro nel posacenere. Alla notizia della sua morte hanno det-

to che era il "medico scalzo" o "il medico dei poveri". Forse era più semplicemente il medico per chi non ne ha. Visitava migranti e non, coinvolgendo amici medici e volontari, i salesiani e i centri sociali. Si chiamava Antonio Calabrò. E adesso a Roma manca uno che rimetteva le cose a posto, che raccoglieva i pezzi di vetro o di persone, e li rimetteva insieme. **COMUNE-INFO**



STRIKERS DECLARATION #4D

Il lavoro si paga, i diritti non si toccano!
#IoNonLavoroGratis

EXPO
18.500
CONTRATTI
GRATUITI

TERZO SETTORE:
301.191
ENTI
4,7
MILIONI
DI VOLONTARI

IL LAVORO SI PAGA!



Partiamo dall'Enciclopedia Treccani, leggiamo alla voce Lavoro gratuito:

«Gratuita è la prestazione di lavoro resa alle dipendenze e sotto la direzione di altro soggetto, ma in assenza di una corrispondente retribuzione. [...] Poiché, inoltre, il lavoro dipendente si presume oneroso, nell'ordinamento italiano la figura del lavoro gratuito non è, in via generale, ammessa.»

Poi è arrivato EXPO e CGIL-CISL-UIL hanno pensato bene di firmare un accordo a sostegno del lavoro gratuito di 18.500 giovani. Il famoso modello EXPO, o Milano capitale morale, per usare le parole di Raffaele Cantone. La moralità di Milano dunque si incarna nello sfruttamento senza limite del lavoro vivo di migliaia di giovani.

Roma, invece, è immorale, tanta la corruzione che ci ha raccontato l'inchiesta e ora ci racconta il processo "Mafia Capitale". Eppure, assai prima dell'arrivo di Tronca, anche a Roma il lavoro gratuito, de facto, c'era eccome: nelle cooperative, nei servizi sociali, nei tanti appalti fuori controllo. Con il rumore degli arresti, poi, nessuno ha voluto raccontare l'altra faccia di "Mafia Capitale": quella che ogni giorno ci presenta un committente pubblico indifferente ai tanti abusi commessi, nei confronti dei lavoratori, da parte degli appaltatori, delle municipalizzate, delle imprese edili. E dopo il vento della magistratura, sono arrivate le Multiservizi, con uno scopo chiaro: tagliare l'occupazione, comprimere i salari, ridurre i diritti. Quando il lavoro viene pagato, infatti, viene pagato poco, sempre meno, tanto prevale nei bandi di gara la logica del massimo ribasso.

Sembra strano, nessuno lo ricorda, ma Roma avrebbe gli anticorpi normativi nei confronti del modello EXPO e della sua presunta moralità. Le delibere 135/2000 e 259/2005 tutelano infatti i diritti di chi lavora negli appalti e nelle cooperative. Peccato che, per la maggior parte, la stazione appaltante dimentica le sue leggi. Immorale non è solo chi ruba, immorale è anche chi non applica le leggi, immorale è chi non paga o paga poco i lavoratori!

Nella grande giungla del lavoro gratuito e di quello pagato poco e male, primeggia il Terzo settore. In Italia, ci dice Unioncamere, il Terzo settore conta 301.191 istituzioni: cooperative sociali, associazioni, comitati, fondazioni. Complessivamente il sistema conta 681 mila addetti, 4,7 milioni di volontari, 271 mila lavoratori esterni e 5 mila lavoratori temporanei, muovendo entrate per 64 miliardi di euro (il 3,4% dell'economia nazionale). Un settore economico in crescita, che cresce quanto diminuiscono diritti e salari di chi lavora. A Roma come in tutta Italia.

Contro tutto ciò bisogna incrociare le lotte, le tante vertenze che da solo faticano a vincere, ma che unite possono fare la differenza.

Il 4 dicembre saremo in piazza, a Roma, per dire:

NO al lavoro gratuito, non pagato, pagato in ritardo e sottopagato;

NO alla logica degli appalti al massimo ribasso;

NO alle privatizzazioni dei servizi pubblici locali;

SÌ al monitoraggio continuo da parte del committente pubblico;

SÌ alla clausola sociale in caso di cambio di gestore.

A Roma e in tutta Italia, riprendiamoci la piazza, conquistiamo i nostri diritti!

WWW.SCIOPEROSOCIALE.IT #4D #GRATISNONÈLAVORO

SABATO 12 DICEMBRE
Ore 11, Fori Imperiali (S. Maria di Loreto)



QUESTA CITTÀ DI CHI PENSI CHE SIA?

AGORÀ DI ROMA COMUNE
#ROMACOMUNE

NEGLI ULTIMI TEMPI PER RIUSCIRE A DOIRAMIRE COMINCIO A FANTASTICARE CHE LE COSE FUNZIONINO DIVERSAMENTE, COME DIRE, NEL VERSO GIUSTO...



4 DICEMBRE 2015
ORE 16 PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO
SPEAKERS' CORNER PER DIRE:

- NO AL LAVORO GRATUITO, NON PAGATO, PAGATO IN RITARDO E SOTTOPAGATO
- NO ALLA LOGICA DEGLI APPALTI AL MASSIMO RIBASSO
- NO ALLE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI
- SÌ AL MONITORAGGIO CONTINUO DA PARTE DEL COMMITTENTE PUBBLICO
- SÌ ALLA CLAUSOLA SOCIALE IN CASO DI CAMBIO DI GESTORE

A ROMA E IN TUTTA ITALIA, RIPRENDIAMOCI LA PIAZZA, CONQUISTIAMO I NOSTRI DIRITTI
WWW.SCIOPEROSOCIALE.ORG

SICUREZZA

TONI
BRUNO
2015

NON C'È NIENTE
DI PIÙ BELLO
DELL'OSTACOLARSI
AL SICURO.



DEL VIVERE
IN UNA SOCIETÀ
'TRASPARENTE'.

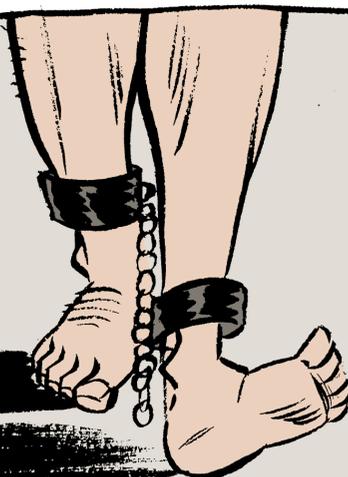


È IMPORTANTE
CHE GLI ALTRI
SAPPIANO CHI
SONO, COSA
MANGIO E CO-
ME MI VESTO.



ED È IMPORTAN-
TE CHE GLI ALTRI,
FACCIANO AUTRET-
TANTO.

NON SARANNO
PIÙ I PADRONI
A CONTROLLARCI.
FINALMENTE,
SAPREMO FARLO
DA SOLI.



E SE IL PREZZO
DA PAGARE È LA
SFIDUCIA VERSO
IL PROSSIMO...
BEN VENGA LA
LIBERTÀ DI SOT-
TOMETTERSI
AL CONTROLLO.

FINE